

Iniziato il restauro del Reggiane RE.2002

MARCO GUELI

In un mio precedente articolo su JP4 del maggio 2012, scrivevo che tra i relitti di Reggiane rimasti, quello in migliori condizioni e quindi papabile per un restauro, era il RE. 2002. Alla stessa conclusione è giunto lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, il quale, tramite il suo Ufficio Storico, ha deciso di iniziare la ricostruzione dei Reggiane partendo proprio da questo. Ricordo che si tratta del relitto del caccia con n/c 126, mai entrato in linea con la Regia Aeronautica perché requisito dai tedeschi dopo l'8 settembre '43. Recuperato nel dopoguerra presso l'Università di Bologna, fu affidato al Museo Caproni di Vizzola che si limitò a montare alcune parti mancanti come i piani di coda.

Nel 1984 il restauro fu poi affidato al GAR (Gruppo Aviazione Reggiane) di Reggio Emilia che continuò la ricostruzione, senza però mai ultimare il lavoro per insormontabili difficoltà tecniche e per la morte dell'animatore del Gruppo, Alfeo Manghi, avvenuta nel 1995. L'Aeronautica Militare ritirò quindi l'aereo per immagazzinarlo a Vigna di Valle, dove restò per alcuni anni. Il reparto tecnico dell'AM che più di altri ha lavorato al restauro delle vecchie glorie della Regia, è il 10° RMV di Lecce, diret-

Un Reggiane RE.2002 della Regia Aeronautica durante la guerra.



to erede del III RTA che restaurò la quasi totalità degli aerei ora al museo. La scelta del reparto leccese per restituire l'integrità al caccia, fu quella più ovvia ma andò a scontrarsi con le esigenze operative che davano la prece-

denza alla manutenzione degli MB-339 del 61° Stormo. Ad aggravare la situazione giunsero i noti tagli al bilancio della Difesa ed il prossimo arrivo dei nuovi M-346, velivoli complessi che richiedono la totale disponibilità delle risorse



La semiala sinistra ricostruita da zero prendendo a campione quella destra esistente.



Sopra a sinistra: lavoro di ripannellatura con fogli di alluminio del ventre dell'ala destra esistente.

Sopra a destra: la semiala destra mostra una rarissima mimetica risalente al periodo bellico.



umane e tecniche del reparto. Svanita questa possibilità, il Reggiane alla fine del 2012 fu nuovamente trasferito, questa volta al Parco e Museo del Volo di Volandia a Malpensa, in previsione di affidarlo all'Associazione "Ali Storiche", discendente diretta della ben nota AREA, artefice di ottimi restauri, ultimo dei quali l'IMAM Ro. 37. Il lavoro è stato invece iniziato dalla Celin Avio di Follo nei pressi di La Spezia, la quale, dopo il pianetto alare centrale, ha completato la ricostruzione della semiala sinistra mancante, prendendo quella esistente come campione. Nella realizzazione sono stati impiegati moderni sistemi di lavorazione ma anche l'indispensabile martello. Per facilitare l'enorme mole di lavoro, si sono rese necessarie solo poche "licenze" che hanno riguardato la struttura interna non visibile. Si proseguirà poi con la ricostruzione dei raccordi ala-fusoliera, delle carenature dei carrelli, per finire con le cappottature motore;

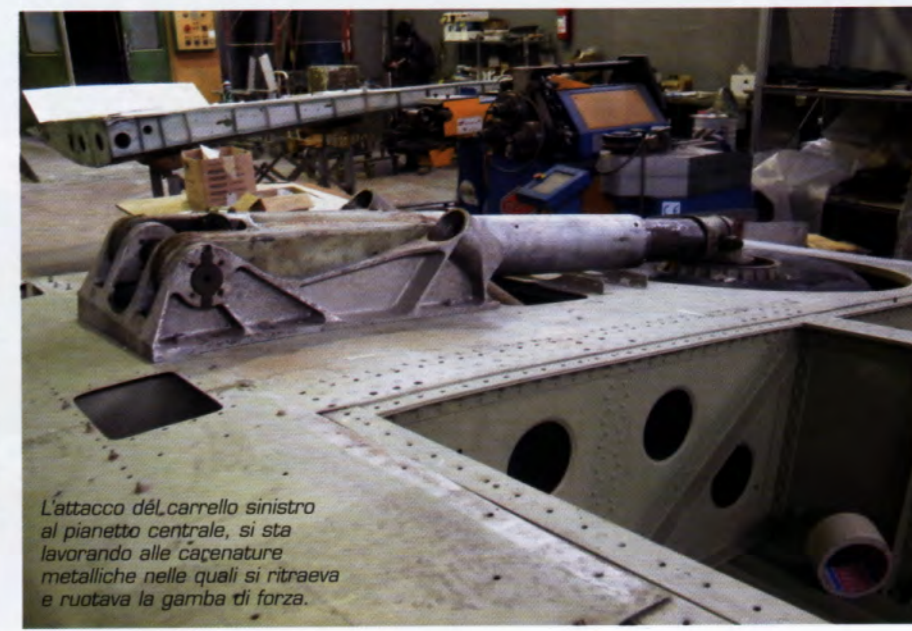
un lavoro che si prevede estremamente complesso perché, non esistendo pezzi originali, tutto dovrà essere ricostruito da zero, battendo a mano su apposite sagome metri quadri di lamiera di alluminio. Nonostante si prevedano ancora mesi di lavoro, si sta già affrontando il problema di quale colorazione dare all'"Ariete". Si è accertato che questo esemplare appartiene alla II serie, quella con asse motore ribassato ed il suo n/c 126 ne è una ulteriore prova; il castello motore è stato però ricostruito negli anni '80: ma su quali disegni, quelli della serie I oppure della serie II? Se venisse confermato che quello disponibile è un castello motore normale, si potrebbe riprodurre il velivolo codici 239-4 attribuito, senza averne certezza, al maggiore Medaglia d'Oro Giuseppe Cenni Comandante del 5° Stormo; se invece è un ribassato si potrebbe optare per ridare al Reggiane i colori e le insegne della Luftwaffe che aveva

al momento del suo recupero. È infatti molto difficile trovare e riprodurre un soggetto significativo della Regia Aeronautica con motore ribassato, perché quasi tutti i RE. 2002 della II serie furono impiegati dai tedeschi. La discussione è ancora in corso ma la colorazione dipenderà dal tipo di castello motore che verrà montato sul velivolo. Si è anche accertato che la semiala destra esistente non appartiene all'esemplare in restauro in quanto mostra una mimetica non uniforme, realizzata spruzzando zone di grigio sulla colorazione verde oliva scuro italiana. Trattandosi di una rarissima mimetica risalente al periodo bellico, se sarà possibile si è pensato di mantenerla, rispettando totalmente la sua originalità. Dove necessario si interverrà solo con un restauro reversibile, a discapito dell'aspetto esteriore finale che ovviamente non sarà quello di una semiala nuova di fabbrica.

Foto Museo Storico AM



Sezione di flap del pianetto alare centrale.



L'attacco del carrello sinistro al pianetto centrale, si sta lavorando alle carenature metalliche nelle quali si ritraeva e ruotava la gamba di forza.